

Basta col patto di stabilità

Approvato all'unanimità il documento dell'Anci

Cigliano - A seguito del recente invito dell'Anci (l'Associazione dei Comuni) ad approvare un ordine del giorno dedicato al patto di stabilità, il documento è stato letto in consiglio comunale dal sindaco Corgnati. Vi si rimarca ancora una volta il disagio delle amministrazioni locali nei confronti della "revisione della spesa". I punti problematici sono diversi: per prima la dibattuta questione del patto di stabilità, che nel caso di Cigliano impedisce di utilizzare i fondi, già stanziati, per la realizzazione di diverse opere pubbliche (come la ristrutturazione

del palazzo Carpeneto, o il collegamento tra largo Pagliaro e via Gramsci). Poi l'obbligo di associarsi con altri comuni per gestire alcuni servizi: «Entro il 2014 dovremo stipulare dieci convenzioni - ha ricordato Corgnati - al momento, come indicato dalla legge, ne abbiamo attivate tre: quella sulla polizia municipale, quella sulla protezione civile e quella sulla gestione dell'istituto scolastico. Per noi queste convenzioni rappresentano un problema di organizzazione non trascurabile». Ma non finisce qui: «Il decreto impone di non superare il tetto del

50% delle spese comunali per gli stipendi dei dipendenti a tempo determinato. Di conseguenza, non abbiamo potuto rimpiazzare il cantoniere part-time che aveva rassegnato le dimissioni», continua il primo cittadino. Gli effetti della riduzione della spesa non si fermano però all'economia: «Nei comuni con un numero di abitanti compreso tra 3000 e 5000, la legge impone di ridurre il numero dei consiglieri a sette, escluso il sindaco. E' un provvedimento che mette in dubbio il principio della rappresentanza - denuncia Corgnati - due famiglie sareb-

bero sufficienti per amministrare un intero paese. Un consigliere comunale riceve 100 euro lordi all'anno per il rimborso spese: risparmiare su queste somme significa confondere i costi della democrazia con i costi della casta», commenta il sindaco. Una denuncia puntuale e severa, questa, che ha ricevuto il consenso di tutti i consiglieri: l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità e il documento dell'Anci, per decisione dello stesso consiglio comunale, verrà inoltrato ai parlamentari vercellesi.

Anna Ceoloni